



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria
"Margherita Remotti"

Anno scolastico 2018-2021

Via Mons Amilcare Boccio, 54

-Nola-

Tel. 081. 8231271 e-mail: remotti@hotmail.it

PREMESSA

Secondo la legge n. 107/2015 ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il nostro progetto si qualifica soprattutto perché è fondato sui valori cristiani e pertanto, oltre alla trasmissione di conoscenze scolastiche e culturali, vi si cura in maniera più sollecita la promozione umana e cristiana degli alunni.

In particolare, l'azione educativa tende a promuovere la crescita della persona in tutte le

sue dimensioni, a offrire occasioni di esperienze atte a favorire la socializzazione e la solidarietà, a sviluppare la capacità di autodeterminazione e di critica, ad avviare alla lettura della realtà dal punto di vista del Vangelo riscoperto e vissuto.

Il Piano Triennale Offerta Formativa (P.T.O.F.) della Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria "Margherita Remotti" di Nola è dunque lo strumento attraverso il quale la Scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa ed assume responsabilità nei confronti dei risultati che produca.

Il P.T.O.F. rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola.

Esso contiene, infatti, tutte le scelte curriculari, i servizi offerti, le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse e di valutazione degli interventi.

1. Situazione

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Margherita Remotti" è fondata sui valori cristiani dei quali i docenti fanno professione e pertanto si propone di garantire un'educazione finalizzata alla crescita del bambino in tutte le sue dimensioni, con particolare riferimento sia alla cultura che ad uno stile di vita cristiana.

Il bambino viene così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire.

2. Identità e presenza storica della Scuola

La Scuola “ Margherita Remotti” nasce a Nola il 1 settembre del 1944 come risposta alle esigenze della comunità cittadina di avere sul territorio nolano, una scuola cattolica che formasse bambini e preadolescenti secondo lo spirito del Vangelo.

Il 30 aprile del 1945, il dott. Leonessa, sanitario del Comune di Nola, visita la Scuola Materna e dà l’approvazione dal punto di vista igienico sanitario. Nello stesso anno, il 19 maggio, l’ispettore Giovanni Tansillo ammirato per l’impegno , la professionalità e lo spirito di dedizione con cui lavorano le prime suore, invita i superiori della Congregazione delle Piccole del Sacro Cuore di Gesù – Casa Pace, ad aprire anche la Scuola Elementare. E’ con l’arrivo di sr. Maria Rosa Invernizzi, il 1 novembre del 1946, che si risponde a tale invito e il 1 settembre del 1948 si apre la Scuola Materna e la Scuola Elementare in qualità di scuola privata. Negli anni sessanta arriva la Parifica e nel 2001 la scuola diventa Paritaria.

La Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù, con sacrifici, fece costruire l’attuale Istituto e nell’anno 1973 , la scuola “Margherita Remotti” si sposta da via Remondini al Prolungamento Viale Elena che successivamente, grazie alla presenza delle suore, diventa via Mons. Amilcare Boccio in memoria del Fondatore della Congregazione.

Furono gli stessi fondatori , Mons. Amilcare Boccio e Madre Guglielmina Remotti, ad inviare le suore insegnanti, ritenendo tale attività rispondente alla loro vocazione di testimonianza-servizio alla Chiesa e ai fratelli, riconoscendo nella scuola, in particolare nella “scuola Cattolica”, il luogo privilegiato per la formazione dell’uomo e uno strumento qualificato di evangelizzazione.

La Scuola dell’Infanzia Paritaria “Margherita Remotti” nel corso degli anni ha modificato modalità e mezzi educativi, conservando intatto l’amore e la dedizione per i bambini. Vuole essere un ambiente di vita, di formazione e di cultura che si ispira ai valori evangelici avendo il bambino al centro della sua attenzione e dell’attività educativa, considerandolo un valore umano da cogliere, amare, formare e preparare.

3. Progetto Educativo dell'Istituto

La Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria "Margherita Remotti" si qualifica soprattutto perché vuole essere una scuola fondata sui valori cristiani.

Nel suo progetto educativo "non si dà separazione tra momenti di apprendimento e momenti di educazione, tra momenti della nozione e momenti della sapienza. Le singole discipline non presentano solo conoscenze da acquisire, ma valori da assimilare e verità da scoprire. Infatti, il sapere, posto nell'orizzonte della fede, diventa sapienza e visione di vita. Tutto ciò esige un ambiente caratterizzato dalla ricerca della verità, nel quale gli educatori, competenti, convinti e coerenti, maestri di sapere e di vita, siano icone, imperfette certo, ma non sbiadite dell'unico Maestro" (La scuola cattolica alle soglie del Terzo Millennio, n. 14).

Coerentemente con la propria identità la Scuola fa a tutti la proposta cristiana nei suoi valori religiosi, umani e culturali, consapevole della necessità di suscitare negli alunni l'amore della verità e il desiderio di cercarla, stimolando in loro la ricerca della sintesi positiva della fede con la cultura e con la vita.

In sintonia con il messaggio evangelico, la Scuola è aperta ad accogliere studenti e famiglie anche di altre culture e confessioni religiose, a cui è richiesto il rispetto dei principi fondanti il progetto educativo dell'Istituto ma non l'adesione di fede e la partecipazione ai momenti di preghiera.

Quindi, facendo anche riferimento alle Indicazioni nazionali per il Curricolo, la Scuola s'impegna a dare centralità alla persona, a definire e realizzare delle strategie educative e didattiche che terranno sempre conto della singolarità e complessità di ogni studente, delle sue aspirazioni e capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Concretamente il progetto educativo della Scuola si rivolge all'alunno considerato nella sua globalità, avendo come finalità la promozione della conoscenza di sé e lo sviluppo di un'armonica relazione con gli altri. Ci si propone inoltre di potenziare nei bambini e nei ragazzi la capacità di operare delle scelte e di assumersi responsabilità, per orientarli alla realizzazione di un proprio progetto di vita, nella consapevolezza che anche da ciascuno di loro dipenderà la costruzione di una società rispettosa dei diritti di ogni persona.

Operativamente, le discipline dei due ordini di scuola concorreranno al raggiungimento di una serie di obiettivi trasversali, ovviamente calibrando le proprie azioni in base all'età e all'articolata identità di ogni singolo allievo.

Gli obiettivi educativi si declinano come segue:

COMPORAMENTO

- Prendere coscienza dei propri diritti-doveri e delle regole di comportamento della vita scolastica in vista di una maggiore responsabilizzazione.
- Accettare i suggerimenti degli insegnanti.
- Saper intervenire in modo ordinato.
- Rispettare le cose ed i beni comuni, sia a scuola che nell'ambiente extra-scolastico.
- Ammettere le proprie responsabilità in caso di errore e impegnarsi a riconoscere e modificare i comportamenti negativi.

INTERESSE E PARTECIPAZIONE

- Prestare attenzione e ascoltare con interesse, chiedere chiarimenti.
- Partecipare in modo attivo e costruttivo alle lezioni.

IMPEGNO

- Applicarsi con costanza nello studio dei contenuti proposti.
- Eseguire con ordine e precisione i compiti assegnati e consegnarli puntualmente.
- Possedere e portare gli strumenti di lavoro di ogni disciplina.
- Partecipare attivamente alla correzione degli elaborati.

METODO DI LAVORO

- Tenere con ordine il materiale scolastico.
- Sapersi organizzare nel lavoro in classe ed a casa.
- Portare a termine il lavoro assegnato senza arenarsi davanti a difficoltà.
- Cercare i riferimenti per lo svolgimento dei compiti su libri e quaderni e supporti informatici.
- Prendere appunti su argomenti proposti.
- Acquisire un metodo di studio autonomo e personale.

SOCIALIZZAZIONE

- Rispettare i tempi, le opinioni e le esigenze altrui, cogliendo l'altro come risorsa per la crescita.
- Saper esprimere le proprie idee, gestendo e risolvendo pacificamente i conflitti.
- Accettare di lavorare e di collaborare con tutti.
- Dare prova di solidarietà.

- Sviluppare il senso della legalità e della responsabilità.

Tali obiettivi sono propedeutici al raggiungimento delle seguenti competenze didattiche trasversali comuni a tutte le discipline:

- Saper usare le informazioni.
- Saper risolvere problemi.
- Esercitare un giudizio critico.
- Usare la creatività.
- Comunicare in modo appropriato.
- Imparare a cooperare.
- Imparare a progettare.

4. Scelte Organizzative

4.1 Norme di Funzionamento

Le date di apertura e chiusura della Scuola dell'infanzia sono stabilite dai sovrintendenti Scolastici regionali su mandato del ministero della Pubblica Istruzione. Ad esse ci adeguiamo pur mantenendo la nostra autonomia di organizzazione.

Il calendario delle festività scolastiche dell'anno in corso sarà espresso nel Vademecum ed illustrato ai genitori degli alunni nella prima assemblea. La Scuola dell'Infanzia funziona dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:15.

I genitori sono pregati di lasciare i bambini all'interno della scuola e di affidarli all'insegnante di turno, fermandosi all'interno solo il tempo indispensabile alla consegna dei bambini. Inoltre sono tenuti a rispettare l'orario per non interrompere il buon andamento delle attività. In caso di necessità di ritirare il proprio figlio prima dell'orario di uscita, il genitore è pregato di avvisare per iscritto l'insegnante in precedenza. In ogni caso gli alunni saranno consegnati solo ai genitori o a persone maggiorenti delegate per iscritto dai genitori.

La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per assicurare un'ottimale esperienza educativa oltre che un corretto funzionamento della scuola.

Le assenze dei bambini devono sempre essere giustificate.

Durante l'orario di servizio le insegnanti accetteranno chiamate telefoniche da parte dei genitori solo per comunicazioni urgenti.

Si richiede inoltre ai genitori di fornire i recapiti telefonici di casa e del posto di lavoro per poter comunicare in caso di emergenza. I colloqui individuali con le insegnanti si tengono in orario che non interrompa le lezioni e saranno effettuati su richiesta delle insegnanti o dei genitori.

4.2 Organi collegiali

Consiglio d'Istituto

Di durata triennale, è presieduto da uno dei suoi membri eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

Il Consiglio di Istituto è composto da **21 componenti**, così ripartiti:

il Dirigente Scolastico, 08 rappresentanti del personale docente di cui 2 della scuola dell'infanzia, i rappresentanti dei genitori degli alunni, 1 rappresentante del personale non docente.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, e altri esperti su richiesta dei membri del Consiglio.

Delibera su quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno dell'Istituto per disciplinare il funzionamento della biblioteca, l'uso delle attrezzature culturali, didattiche, sportive
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici
- acquisto dei materiali di consumo
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche
- promozione di contatti con altre scuole per eventuali iniziative di collaborazione
- partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali.

Il Consiglio di Istituto è consultivo sui criteri generali per la formazione delle classi, per l'adattamento dell'orario delle lezioni alle condizioni ambientali; esprime parere sull'andamento generale didattico dell'Istituto stesso.

Collegio dei Docenti

Di carica annuale, è presieduto dal Dirigente Scolastico, lo compongono i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto.

Si riunisce durante l'orario di servizio, in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Funge da segretario, su indicazione del Dirigente, uno dei suoi collaboratori.

Il Collegio dei Docenti svolge le seguenti funzioni:

- delibera in materia di programmazione dell'azione educativa, anche al fine di

adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, nel rispetto della libertà di insegnamento del singolo docente

- propone al Dirigente Scolastico la formazione delle classi, l'orario delle lezioni e lo svolgimento delle altre attività scolastiche
- verifica e valuta periodicamente l'efficacia dell'azione didattica proponendo eventuali misure per il miglioramento della stessa
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse e alla scelta dei sussidi didattici
- adotta iniziative di sperimentazione
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto
- esamina i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni.

Il Collegio dei Docenti si riunisce tutte le volte che il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni quadrimestre.

Consiglio d'Interclasse/intersezione

Di durata annuale, è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente membro del Consiglio e da lui delegato.

Lo compongono gli insegnanti dell'Istituto.

Ne fa altresì parte, per ciascuna delle classi interessate, un rappresentante dei genitori degli alunni eletto dagli stessi.

Il Consiglio si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e formula al Collegio Docenti proposte relative all'azione didattica ed educativa, alla sperimentazione e ai rapporti tra docenti, genitori e alunni.

Le funzioni di segretario sono svolte da un docente, membro del Consiglio, scelta dal Dirigente scolastico.

4.3 Protocollo d'Istituto per l'inclusione

L'adozione del Protocollo d'Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni.

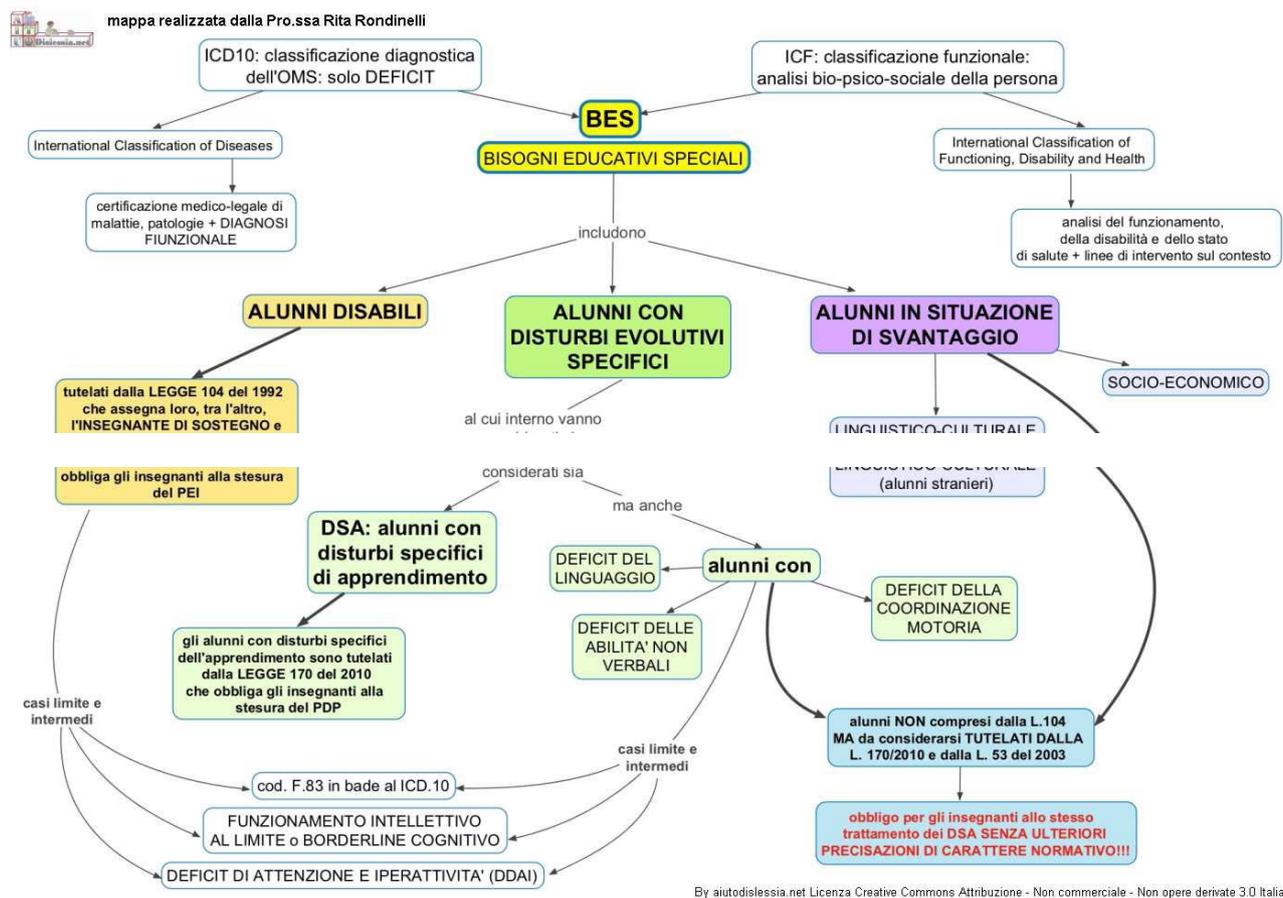
Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli

alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Discutere se inserire

Cosa si intende per BES?



Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti della Scuola "Margherita Remotti" si prefigge i seguenti obiettivi:

- Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione;

- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- Accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- Fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- Proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.

IL PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Si tratta di un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascun ordine di scuola.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013) Bisogni Educativi Speciali

DISABILITA' (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Individualizzato

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.

Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve essere

effettuata da una struttura pubblica o privata accreditata.

2. Piano Didattico Personalizzato.

La Documentazione

SVANTAGGIO socio-economico

Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe
3. Dichiarazione di Adesione per la famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato

SVANTAGGIO linguistico e culturale

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione per la famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Alunni con comportamento problematico rispetto agli altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato

DISAGIO FISICO (certificato)

Alunni con un disagio fisico che influisce sull'apprendimento.

La Documentazione comprende:

1. Certificazione medica.
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato

NOTA Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con

conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

NOTA. La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

RUOLI E STRUMENTI

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali**, per i quali è *“opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”*.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti/Consiglio di Classe motiverà opportunamente, attraverso la compilazione della scheda di segnalazione (Allegato 1 e Allegato 1a), le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia, verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità, configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno

scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES.

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

1. RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

1. RILEVAZIONE
2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO
3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI
4. MODALITA' STRUTTURATE (PDP)
5. MONITORAGGIO

PAR TE PRIMA: compilazione scheda

- **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di segnalazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO 1 e ALLEGATO 1a) da parte del Team/Consiglio di classe.
- **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia e dei servizi.

PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PEP e PDP): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe e della Famiglia*.
(*Famiglia firma il PEP/PDP)

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PEP/PDP BES (intermedia e finale):
registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe e della Famiglia.

4.4 La vita a Scuola

Calendario scolastico

Si seguono le indicazioni ministeriali e regionali con eventuali adattamenti alle esigenze scolastiche e nel pieno rispetto dell'autonomia educativo-didattica. La Scuola annualmente pubblica un estratto del regolamento e un calendario "Vademecum- Date da ricordare " per rendere noti incontri, attività, feste diretti ad insegnanti, alunni e genitori.

La giornata educativa della Scuola dell'Infanzia è strutturata in momenti differenziati:

- Attività libere;
- Attività guidate;
- Attività igieniche e di vita pratica;
- Pranzo
- Riposo
- Gioco.

L'organizzazione delle attività si affida ad una concezione ludica e segue una giusta alternanza di tempi e contenuti, nel rispetto delle esigenze e bisogni dei bambini delle tre età, compresenti nella sezione. Si alternano quindi

- **Attività di Sezione:** partecipazione di tutti i bambini appartenenti ad una sezione, ad attività guidate come assegnazione degli incarichi giornalieri, racconti, drammatizzazione, canti, filastrocche.
- **Attività di Intersezione:** i bambini sono divisi per età e svolgono delle attività mirate alle proprie competenze, capacità e bisogni.
- **Attività di laboratorio:** si tratta di itinerari tematici integrati con le altre modalità, così da rendere il processo stesso completo, personalizzato e adeguato all'età e alle esigenze del singolo bambino.

Organizzazione didattica della scuola primaria

L'orario delle lezioni va dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.15; il martedì e il giovedì l'uscita è alle ore 16:15 per complessive 30 ore settimanali ed è comprensivo del tempo mensa e delle attività ricreative e laboratoriali pomeridiane. All'uscita i bambini saranno consegnati ai genitori o ad altri adulti da essi indicati con delega compilata ad inizio anno, o, eccezionalmente, tramite diario.

Per ogni classe ci si avvale di un'équipe pedagogica composta dall'insegnante prevalente (coordinatore di classe) e da specialisti: per la seconda lingua (inglese), per musica, per scienze motorie e sportive, informatica, educazione all'affettività e educazione religiosa.

L'offerta formativa verrà ampliata attraverso attività didattiche pomeridiane che potranno coinvolgere l'area linguistica e quella scientifico tecnologica. Potranno essere previste anche esperienze formative che portino a una maggiore acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

4.5 Organismo di Vigilanza

La Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù - Ente gestore della Scuola Primaria e dell'Infanzia "Margherita Remotti" - nell'attuazione del decreto legislativo 231/2001 ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è l'organo previsto dalla legge italiana con il compito di vigilare sul rispetto, da parte di tutti gli addetti della Congregazione, della legge, del Codice Etico, dei regolamenti interni e degli impegni assunti verso l'utenza.

Chiunque lo desidera può effettuare via mail segnalazioni all'OdV, che prenderà in esame tutte le richieste entro 2 giorni lavorativi.

L'indirizzo mail a cui far giungere le segnalazioni è il seguente:

odv@piccolefigliedelsacrocuore.it

4.6 Il pranzo

Il pranzo è parte integrante della giornata anche se solo il martedì e il giovedì, ed ha tre scopi principali:

- Educare ad un'equilibrata alimentazione, creando nel bambino corrette abitudini fin dall'infanzia;
- Educare al "mangiar insieme", favorendo così il processo di socializzazione e acquisendo semplici norme di comportamento e di galateo;
- Educare ad un "modo sereno", senza "capricci", di consumare il pranzo.

Il servizio mensa è gestito dalla scuola ma la preparazione degli alimenti è affidata ad una ditta qualificata, controllata dagli organi competenti e certificata.

Il menù si articola su quattro settimane e si basa su criteri di un'equilibrata e varia alimentazione.

E' d'obbligo la divisa che si acquista direttamente a scuola, il corredo settimanale (bavaglino, fazzoletti, asciugamano con asola e contrassegno, mutandine...) e il materiale che le insegnanti indicheranno ad inizi o nel corso dell'anno a seconda delle necessità che possano presentarsi.

Si richiede che i bambini non portino a scuola oggetti di valore o giocattoli personali. Le Insegnanti non si ritengono responsabili di eventuali smarrimenti o rotture.

Sono da evitare altresì dolci e bevande gassate, anche in occasione dei compleanni.

5. Progetto Formativo- Educativo- Didattico

Il Progetto Educativo della nostra Scuola dell'Infanzia è finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino, nella globalità, nella libertà e nella personalità di ciascuno.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso una sinergia di elementi personali ed istituzionali che impegnano gli educatori:

- Ad accogliere con rispetto e amore i bambini;
- Ad avere un'attenzione educativa alla formazione del bambino, riconosciuto come figlio di Dio, creato a sua immagine e somiglianza;
- Ad accogliere il bambino con la sua famiglia, perché si senta accolto con la sua storia personale;
- A farsi carico dei bisogni di ciascuno;
- Ad aiutare il bambino ad essere se stesso e a fargli scoprire i suoi doni e i suoi limiti, così come educarlo a riconoscere doni e limiti dei suoi compagni.

La Scuola dell'Infanzia si pone tre finalità:

- a) Consolidare l'identità
- b) Sviluppare l'autonomia
- c) Acquisire competenze
- d) Vivere le prime esperienze di cittadinanza e convivenza civile

Le finalità si sviluppano attraverso "Campi di Esperienza" e Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA):

1. Il sé e l'altro (si rafforza l'autonomia, il rispetto degli altri, si lavora in gruppo dando delle semplici regole di comportamento e convivenza...).
2. Corpo, Movimento e Salute (muoversi autonomamente nello spazio, maturare competenze di motricità, rappresentare lo schema corporeo...).
3. Immagini, Suoni e colori (essere curioso ed esplorativo)
4. I Discorsi e le Parole (promuovere la padronanza della lingua corretta, pronunce dei suoni, parole e frasi)
5. La conoscenza del mondo (Esplorare, Conoscere e Progettare piani di azione individualmente e in gruppo, scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare).

6. Progetto Accoglienza

Il momento del primo ingresso dal bambino nella nostra scuola costituisce per noi una preziosa occasione di conoscenza - informazione dei bambini.

Il primo incontro tra insegnanti, bambini e genitori ha luogo nel mese di settembre ed è finalizzato a:

- favorire la conoscenza reciproca;
- far conoscere ai genitori l'organizzazione della giornata scolastica, la struttura degli ambienti e la loro specifica funzione;
- mostrare esempi di attività ed esperienze scolastiche;
- rendere consapevoli i genitori delle problematiche relative al distacco della famiglia e all'inserimento del bambino nella scuola.

Dato che l'obiettivo principale nel primo periodo è quello di instaurare una situazione rassicurante per i più piccoli e di riprendere il contatto con i medi e i grandi, riteniamo opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando nei primi tempi solo il turno antimeridiano.

E' molto importante che il primo impatto con l'ambiente scolastico avvenga in un'atmosfera piacevole.

Lo spazio scuola viene così studiato per l'accoglienza nella prospettiva di realizzare i seguenti obiettivi:

- favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino;
- rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé;
- sollecitare la relazione interpersonale;
- favorire lo sviluppo delle competenze cognitive;
- contribuire alla formazione di un sentimento di appartenenza, di rispetto per l'ambiente, per le cose, per gli altri.

7. Continuità Educativa e Didattica

La centralità del bambino con le sue specifiche esigenze e potenzialità di sviluppo costituisce il perno attorno al quale la scuola organizza il principio della continuità educativa nella sua duplice dimensione, orizzontale e verticale.

Per quanto riguarda la **continuità educativa orizzontale**, la scuola ritiene che la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica debba essere continuativa, attiva e responsabile.

Varie sono le forme di collaborazione da parte dei genitori in atto nella scuola:

- Assemblea di scuola e di sezione;
- Organi Collegiali
- Colloqui individuali per raccogliere informazione sul nucleo familiare, sullo stato di salute del bambino, sulle sue abitudini familiari, sui suoi comportamenti affettivi ed emotivi e su altri spetti della sua personalità, per far esprimere ai genitori le aspettative che nutrono nei confronti della scuola e della sua funzione pedagogica e didattica.

La **continuità verticale** viene attuata attraverso due linee direttrici:

- Passaggio di informazioni alle insegnanti del ciclo successivo;
- Realizzazione di esperienze comuni (progetto raccordo).

8. Formazione Docenti

Viene considerata prioritaria la formazione dei Docenti al fine di assicurare una corretta attuazione del Progetto Educativo dell'Istituto.

Oltre ai corsi previsti dalla normativa vigente relativi a privacy, sicurezza ecc., i Docenti della Scuola Primaria e dell'Infanzia "Margherita Remotti" sono annualmente impegnati in aggiornamenti relativi a:

- * spiritualità e carisma dell'Istituto;
- * modalità per implementare il lavoro cooperativo tra docenti e la corresponsabilità educativa con la direzione ;
- * argomenti relativi alla didattica in generale o ai vari ambiti disciplinari;
- * metodologie mirate a migliorare il livello di inclusività (didattica per i BES, didattica per competenze...);
- * modalità educative quali il *cooperative learning*, la *peer education*, metodo euristico guidato....

9. Linee metodologiche comuni ai due ordini di scuola

La scuola dell'Infanzia e quella Primaria creano contesti idonei a promuovere apprendimenti significativi, favorendo la scoperta e incoraggiando l'apprendimento collaborativo e la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Pur nel rispetto della specificità disciplinare, la metodologia di lavoro seguita dai docenti è unitaria e risulta così definita:

a. programmazione delle attività a livello di Collegio docenti, Consiglio di Classe, interclasse e per discipline, con relativa verifica;

b. svolgimento dell'attività didattica attraverso:

- lezioni frontali per la trasmissione dei contenuti disciplinari;
- attività per favorire l'acquisizione ed il potenziamento del metodo di studio;
- lavori a coppie o di gruppo che stimolino la capacità di dialogare, discutere, collaborare e riflettere criticamente;
- incontri-dibattito con adulti o esperti che offrano la possibilità di confrontarsi e interrogarsi per maturare scelte consapevoli;
- uso di audiovisivi e mezzi multimediali;
- visite d'istruzione che siano occasione d'incontro con realtà diverse e di arricchimento delle proprie conoscenze;
- attività di recupero individualizzato e a piccoli gruppi per supportare gli alunni nelle difficoltà e colmare le lacune in itinere;
- utilizzo di una didattica laboratoriale per promuovere la curiosità, il gusto dell'avventura della conoscenza e del lavorare insieme;
- percorsi interdisciplinari che facciano cogliere l'unitarietà del sapere;
- utilizzo dell'informatica come strumento trasversale e propedeutico allo sviluppo delle competenze disciplinari degli allievi.

Al fine di garantire la continuità didattico-educativa, la nostra scuola prevede attività comuni e di raccordo: momenti sistematici di incontro-confronto dell'équipe educativa, organizzazione della giornata di Scuola Aperta, esperienze di didattica laboratoriale.

10. L'organizzazione del Curricolo

La scuola definisce il curricolo d'Istituto tenendo conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento delineati dalle Indicazioni.

Il curricolo nella scuola del primo ciclo si articola attraverso molteplici ambiti di esperienza e varie discipline. Esso si struttura ponendo particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3/ 6 ai 10 anni.

Il curricolo si articola in una serie di conoscenze e abilità, finalizzate allo sviluppo e al raggiungimento di competenze disciplinari certificate a conclusione del percorso della scuola primaria e secondaria nel rispetto delle singole individualità.

Il curricolo è allegato al PTOF.

10.1 Certificazione delle Competenze

Come previsto dalla normativa vigente, al termine della scuola primaria viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite dagli alunni, graduate in quattro livelli.

A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B <i>INTERMEDIO</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. C
C <i>BASE</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

10.2 COMPETENZE DISCIPLINARI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Allegato N° 1

11. Valutazione

La valutazione non è una fase del processo didattico, bensì il processo didattico stesso:

la valutazione è l'intelligenza dell'azione didattica.

(parafrasato e adattato da E. Damiano)

La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Essa è compito imprescindibile della scuola, è la verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per favorire il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento per ciascun alunno. Tale compito non riguarda semplicemente la valutazione degli apprendimenti del discente, ma investe anche il ruolo dell'insegnante, le sue modalità d'insegnamento, il rapporto con gli studenti, la progressione dell'attività curricolare.

Compito dell'insegnante è comprendere quale metodo valutativo permetta a ciascun ragazzo di esprimersi più adeguatamente, in modo da poter dare il meglio di sé. Questo non solo per confermare le conoscenze realmente acquisite, ma anche per promuovere un cammino di crescita che motivi il ragazzo allo studio e ne migliori l'autostima.

Nel corso dell'anno vengono proposte verifiche scritte, a risposte chiuse, aperte o multiple e interrogazioni orali.

Le valutazioni intermedia e finale prendono in considerazione non soltanto le conoscenze e le competenze acquisite in corso d'anno, ma anche l'impegno, la partecipazione, il metodo di studio e la progressione rispetto alla situazione di partenza.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Il voto in decimi rappresenta la restituzione della scuola alla famiglia, si ritiene pertanto necessario illustrare i parametri a cui ogni insegnante fa riferimento. Inoltre, è importante ricordare che il voto assume anche una valenza educativa. L'insegnante, quindi, può decidere di utilizzarlo come sprone e stimolo alla motivazione e all'impegno.

L'allievo non apprende per essere valutato: si auto valuta ed è valutato per apprendere meglio. La valutazione serve a guidare il suo cammino nel corso dell'apprendimento e a rendere conto del livello di sviluppo delle sue competenze alla fine del ciclo.

La valutazione, periodica e annuale, è affidata ai docenti responsabili delle attività educative didattiche; agli stessi è affidata l'ammissione dell'alunno alla classe

successiva.

Per verificare gli apprendimenti si utilizzano i seguenti strumenti: test, questionari, schede, prove interdisciplinari, osservazione diretta.

11.1 Criteri di valutazione

10	Utilizza nel modo più opportuno e consono gli strumenti specifici della disciplina con un linguaggio ricco e appropriato. Rielabora in maniera autonoma e personale le conoscenze acquisite, facendole proprie e dimostrando eccellenti capacità di restituzione. Sa orientarsi nei diversi ambiti disciplinari ed extrascolastici creando collegamenti.
9	Utilizza correttamente gli strumenti specifici della disciplina con un linguaggio ricco e appropriato. Rielabora in maniera autonoma le conoscenze acquisite, facendole proprie e dimostrando elevate capacità di restituzione. Sa orientarsi nell'ambito disciplinare creando collegamenti.
8	Utilizza con proprietà gli strumenti specifici della disciplina con un linguaggio generalmente appropriato. Rielabora in maniera abbastanza autonoma le conoscenze acquisite, facendole proprie e dimostrando buone capacità di restituzione. Dimostra buone capacità di operare collegamenti.
7	Utilizza abbastanza correttamente gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Rielabora le conoscenze con la supervisione dell'insegnante.
6	Utilizza in maniera sufficientemente corretta gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Rielabora con difficoltà le conoscenze, solo con l'aiuto ed il supporto dell'insegnante.

11.2 Voto di condotta

La valutazione della condotta con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio finale non permette l'ammissione alla classe successiva. Giudizio sintetico di condotta della scuola primaria:

Giudizio	Descrittori-Indicatori
Ottimo Condotta responsabile	L'alunno dimostra una condotta corretta, partecipe, costruttiva, responsabile e rispettosa delle norme che regolano la vita dell'istituto non limitata ad una sola correttezza formale.
Distinto Condotta corretta	L'alunno dimostra una condotta corretta e rispettosa delle norme che regolano la vita dell'istituto.
Buono Condotta abbastanza corretta	L'alunno dimostra attraverso rinforzi e sanzioni una condotta conforme alle regole dell'istituto disponibile al rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola.
Sufficiente Condotta non sempre corretta	L'alunno dimostra una condotta poco rispettosa delle regole dell'istituto e/o poco corretta nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola nonostante rinforzi e sanzioni.
Non sufficiente Condotta scorretta	L'alunno dimostra un rifiuto sistematico delle regole dell'istituto, attraverso atteggiamenti ed azioni che rivelano grave mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola.

V. Allegato N° 2.

12. Progetti di arricchimento della Proposta Formativa Scuola dell'Infanzia

Per garantire la formazione integrale, umana e cristiana, individuale e sociale dei bambini, la scuola offre i seguenti laboratori e progetti da sviluppare durante l'anno:

Tema dell'anno: "Insieme sarà facile"

"Insieme sarà facile amare in umiltà, guardare ad ogni uomo con gli occhi di Gesù, ed avvolgere ogni cosa col suo amore, e richiamare all'unità"

Insieme sarà facile è il tema che segnerà l'anno scolastico 2018-2019: si tratta di iniziare un nuovo cammino con il desiderio di rimanere in cordata per arrivare alla meta che è il bene dei ragazzi e la loro crescita.

Questo significa condividere la stessa passione educativa e lavorare con fiducia sapendo che la scuola è una fucina preziosa in cui poter cambiare quell'angolo di mondo a noi affidato grazie alla certezza di avere un capo-cordata affidabile e sicuro: il Signore Gesù,

il nostro unico maestro: da Lui partiamo ogni mattina e a Lui torniamo ogni sera per trovare il senso del nostro andare.

Siamo invitati a rimanere in cordata perché solo insieme possiamo vincere ogni divisione, condividere i propri talenti e trovare la forza per uscire e frequentare il mondo.

Occorrerà, quindi, mettere in pratica uno stile comunitario che impariamo dal Vangelo di Gesù.

Il nostro motto è quindi "Insieme sarà facile", perché solo con gli altri impareremo a scoprire chi siamo, a stupirci dei nostri talenti a spenderli a favore di chi ci sta vicino. Solo lavorando insieme potremmo costruire il domani e farlo nostro!

a. Progetto "prescrittura"

Il progetto propone ai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia di affiancarsi a esperienze logico matematiche e alla conoscenza delle lettere e delle parole attraverso simpatiche filastrocche, esercizi di pre-scrittura, pre-lettura, pre-calcolo.

Attraverso esercizi grafici si propongono i seguenti obiettivi:

- Avviare il bambino ad una maggiore strutturazione dell'esperienza e della conoscenza, relative all'ambito logico matematico e linguistico – lessicale;

- Potenziare le capacità grafo-motorie;
- Acquisire la coordinazione grafo-motoria nelle linee verticali, orizzontali, oblique, nel disegno dei cerchi, di linee curve, di linee perpendicolari;
- Conoscere e riprodurre vocali e consonanti;
- Giocare con i numeri;
- Mettere in relazione quantità e simbolo numerico;
- Conoscere e riprodurre i numeri fino a 10.

Il progetto si completerà con l'esperienza del raccordo insieme ai bambini della scuola primaria.

b. "Il giro del mondo in 200 giorni ...!"

La principale motivazione che ha portato noi insegnanti ad elaborare questo progetto è scaturita dalla presenza, all'interno della scuola, di alcuni bambini di etnie diverse. Crediamo che un contesto scolastico, caratterizzato dalla multi cultura dei bambini e delle bambine, rappresenti un ambito formativo privilegiato per confrontarsi sul tema delle differenze, al fine di elaborare i valori dell'accoglienza e della convivenza con gli altri.

Per sviluppare il principio dell'uguaglianza intraprenderemo un cammino di crescita che solleciterà una conoscenza di sé in rapporto agli altri, in riferimento a ciò che distingue e

ciò che accomuna ogni persona. Grazie a parole come amicizia, accoglienza e solidarietà, ogni bambino sperimenterà nel proprio vissuto quotidiano i fondamentali e preziosi insegnamenti cristiani, con forti legami con il percorso di religione cattolica che verrà realizzato durante l'anno.

Obiettivi

Prendere coscienza della propria identità culturale e di quella degli altri;

Riconoscere e accogliere le diverse etniche ;

Conoscere caratteristiche fisiche e abitudini di vita di altre etnie;

Promuovere atteggiamenti di apertura all'altro;

Comprendere che la diversità è una ricchezza.

c. "In cammino con"

Nel processo di crescita dei bambini la dimensione religiosa è uno delle componenti della personalità che assume una funzione essenziale, insieme alle dimensioni psicofisica,

cognitiva, relazionale, emotivo - affettiva.

Grazie alla figura di san Francesco, a partire dai racconti biblici, aiutiamo i bambini a

conoscere le bellezze del creato, a scoprire Dio come creatore e come Padre di Gesù, il quale attraverso il battesimo ci dona di essere figli suoi e fratelli tra noi. Questo è il sogno di Dio per l'umanità.

Obiettivi :

- osservare il mondo con meraviglia e curiosità, sviluppando il senso di ringraziamento e del valore della vita;
- differenziare le cose create da Dio e quelle costruite dall'uomo;
- scoprire e descrivere i segni cristiani e "profani" del Natale;
- ascoltare i racconti della Pasqua di Gesù e conoscerne i diversi segni;
- scoprire come Gesù ci ama e ci insegna ad amarci;
- scoprire che Maria è madre di Gesù e madre nostra

d. "Manipolazione"

Affacciarsi al mondo della creatività infantile, vista attraverso il disegno e l'uso del colore, è come osservare un cielo stellato: più lo si guarda e più si vede che ci sono nuove stelle di cui non ci si era accorti prima e che si ha voglia di scoprire.

Per il bambino il mondo dei colori è importante perché fa parte della loro quotidianità.

Li ritrovano e li interpretano in ogni luogo : le strade, con le luci dei semafori, i colori della vetrina dei giocattoli, negli animali, nella frutta...

Perché il bambino possa conoscere i colori nella loro totalità, avrà bisogno di ogni tipo di colore (tempera, pastello, matite colorate, acquarello...) e vari tipi di materiale (pennelli, stoffa, piatti di carta, spugne, elementi naturali...) che noi insegnanti metteremo a disposizione.

Il progetto vedrà impegnati i bambini in una differenziata gamma di esperienze quali manipolazione, osservazione e rappresentazione della realtà che verranno documentate attraverso disegni e foto.

OBIETTIVI:

- Conoscere e percepire globalmente il colore
- Favorire le abilità di esplorazione e manipolazione
- Percepire e denominare i colori primari e derivati
- Effettuare mescolanze cromatiche e scoprire nuovi colori
- Produrre immagini con materiali di diverso tipo
- Potenziare le capacità artistiche
- Utilizzare correttamente il colore

e. "Giocomotricità"

Il progetto nasce dalla consapevolezza dell'importanza della reazione corporea, quale veicolo privilegiato per i bambini, per strutturare un'identità personale positiva. Nella pratica psicomotoria, basata sul gioco spontaneo, sull'attività concreta e sull'espressività, si educa la personalità globale del bambino, in un percorso che unisce la sfera mentale, quella corporea e quella affettiva – psichica.

Le finalità del progetto giocomotricità sono :

- sostenere lo sviluppo dell'identità di ciascun bambino;
- favorire uno sviluppo psicofisico attraverso l'espressività corporea ;
- esternare le emozioni;
- provare piacere senso motorio e conoscere meglio il corpo, il sé, l'altro e il mondo degli oggetti.

OBIETTIVI:

- prendere coscienza del sé corporeo
- acquisire lo schema corporeo
- acquisire le abilità grosso- fino- motorie
- acquisire capacità spazio temporali
- costruire una positiva immagine di sé
- riconoscere 'importanza delle regole
- sviluppare le capacità espressive e relazionali
- interagire con gli altri in modo propositivo e costruttivo
- Il bambino comunica il suo essere al mondo, le sue modalità di conoscere e di mettersi in relazione con gli altri, attraverso il corpo, i gesti e i movimenti, la posizione che occupa nello spazio, la mimica facciale, lo sguardo

f. "Scuola civica di musica"

La Scuola dell'Infanzia "Margherita Remotti" propone, da qualche anno, il corso di musica e ritmica, fondamentale per lo sviluppo globale dell'individuo.

Obiettivi:

- . introdurre il bambino alla comprensione del mondo sonoro e del linguaggio musicale
- . rendere il bambino capace di servirsi del linguaggio musicale così come utilizza il linguaggio verbale e si esprime attraverso di esso.

I bambini saranno stimolati a fare musica attraverso tutto ciò che hanno a disposizione : il corpo, gli strumenti, la voce, gli oggetti presenti in aula.

Particolare attenzione è riservata allo strumento per eccellenza dei bambini : la voce. Si renderanno capaci di cantare, muoversi a tempo, di sperimentare tutti i possibili suoni ottenibili con il proprio corpo.

PROGRAMMA

- educazione dell'orecchio
- senso ritmico
- voce e intonazione
- ascolto
- strumenti
- lettura note

g. "Little english"

Il progetto "LITTLE ENGLISH" rivolto ai bambini della scuola dell'Infanzia propone un primo approccio alla lingua inglese, con lezioni settimanali, allo scopo di stimolare i bambini a ripetere a voce alta, con particolare attenzione alla pronuncia, vocaboli semplici.

Ogni lezione sarà strutturata in tre parti:

- prima parte musicale: con una canzone o una rima si introdurrà il tema e le sue nuove parole
- seconda parte ricorda...: tutti insieme si partecipa per cercare di raccontare ciò che si ricorda di quanto ascoltato
- terza parte di movimento: attività per coinvolgere i bambini a riconoscere e ad identificare le parole imparate

"COSI' IMPARIAMO FACENDO!"

Gli argomenti da trattare saranno i colori, il cibo, i numeri, le parti del corpo, gli animali e tanto altro.

Siamo pronti?....YES, WE ARE !!!

FINALITÀ:

- Acquisire abilità linguistiche attraverso strategie ludiche in situazioni comunicative reali
- Favorire le capacità di ascolto
- Sviluppare le abilità di memorizzazione e concentrazione
- Favorire lo spirito di collaborazione

OBIETTIVI:

- riconoscere e riprodurre i suoni della lingua inglese
- Ascoltare e comprendere elementi della lingua inglese
- Riconoscere, interpretare e mimare espressioni, stati d'animo e azioni
- Comprendere e memorizzare vocaboli e semplici frasi nella lingua inglese, saluti, presentazione, colori, numeri e animali

13. Attivazione

Il P.T.O.F., che include il P.E.I. è diventato esecutivo in seguito all'approvazione del Collegio Docenti del 30 agosto 2018 e del Consiglio di Istituto del 31 agosto 2018.

Le indicazioni contenute nel PTOF, revisionate in base alla normativa vigente, saranno applicate fino a quando non interverranno modifiche a norma di legge o regolamenti.

Ogni anno la modalità di attuazione avviene attraverso specifiche attività interdisciplinari e collegate con le offerte del territorio.

Il Collegio Docenti si riserva la possibilità di ampliare l'Offerta Formativa qualora giungessero, durante il corso dell'anno, eventuali altre proposte ritenute significative.

14 .Progetti di arricchimento della Proposta Formativa della Scuola primaria

Allegato N° 3.

INDICE

Premessa	2
1. Situazione	2
2. Identità e presenza storica della Scuola	3
3. Progetto Educativo di Istituto	4
4. Scelte Organizzative- Attività Collegiali	7
4.1 Norme di Funzionamento	7
4.2 Organi Collegiali	8
4.3 Protocollo d'inclusione	9
4.4 Vita a Scuola	15

4.5 Organismo di Vigilanza	16
4.6 Il Pranzo	17
5. Progetto Formativo-Educativo-Didattico	18
6. Progetto Accoglienza	19
7. Continuità Educativa e Didattica	20
8. Formazione Docenti	21
9. Linee Metodologiche	21
10. Organizzazione del Curricolo	23
10.1 Certificazione delle Competenze	23
10.2 Competenze disciplinari al termine della scuola Primaria	24
11. Valutazione	25
11.1 Criteri di Valutazione	26
11.2 Voto di Condotta	28
12. Progetti di arricchimento della Proposta formativa Infanzia	29
13. Progetti di arricchimento della Proposta formativa primaria	33
14. Attivazione	34